



SOCIETÀ NAUTICA
DUINO 45° NORD
Associazione Sportiva Dilettantistica
Duino 4/G
34011 - Duino Aurisina (TS)
telefono 351-5905915

www.duino45nord.com

info@duino45nord.com

cod. fiscale 90115950322

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA (articolo 16, comma 2, del D.Lgs.39/2021)

Premessa

Il presente modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva è stato approvato dal Consiglio Direttivo della "Società Nautica Duino 45 Nord ASD", più oltre Società, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 16, comma 2, del D.Lgs.39/2021, utilizzando le linee guida pubblicate dalla FIV e dalla FIPSAS. Il documento si conforma alla situazione in atto della Società e considera in concreto l'attuale composizione dei soci, composta da circa 170 persone, prevalentemente maschi, di età mediamente superiore a 40 anni, ma non trascura la presenza, ancorché minoritaria di femmine e la presenza di minori.

Si attiene pertanto ai principi generali della disciplina anche se non tutti possono trovare applicazione nel caso concreto.

CAPO I (FINALITÀ. DIRITTI E DOVERI)

Finalità

Il presente documento stabilisce le misure per prevenire e contrastare qualsiasi forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione basata su etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale, specialmente su minori, all'interno dell'Associazione. Si applica a chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività praticata; va aggiornato ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali emanati dal CONI, le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del C.O.N.I. e le raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding. L'obiettivo del presente modello è quello di promuovere una cultura e un ambiente inclusivo che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i soci/tesserati/e, in particolare i minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità, tutelando al contempo l'integrità fisica e morale di tutti.

Diritti e doveri.

A tutti i soci e/o tesserati/e sono riconosciuti i diritti fondamentali:

- a un trattamento dignitoso e rispettoso in ogni rapporto, contesto e situazione in ambito associativo;
- alla tutela da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva;
- a che la salute e il benessere psico-fisico siano garantiti come prevalente rispetto a ogni risultato sportivo.

Ogni Tesserato ha il dovere di mantenere un ambiente sportivo che sia rispettoso, equo e libero da ogni forma di abuso, violenza e discriminazione. Non sono tollerate discriminazioni di alcun tipo, che siano basate su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o su qualsiasi altra caratteristica personale, nazionale o sociale, disponibilità economica o altra circostanza.

Definizione di abusi, violenze e discriminazioni

È espressamente vietata, ripudiata e sanzionata dalla Società ogni forma di:

- **Abuso psicologico:** qualsiasi atto intenzionale e non gradito, compreso l'isolamento, la restrizione, la mancanza di rispetto, la coercizione, l'aggressione verbale, l'intimidazione o qualsiasi altro comportamento che possa danneggiare l'identità, la dignità e l'autostima di una persona, o influenzare negativamente le sue emozioni, pensieri, valori e convinzioni, oppure disturbare la sua tranquillità. Questi comportamenti possono manifestarsi anche attraverso l'uso di strumenti digitali.
- **Abuso fisico:** ogni atto deliberato, indesiderato, consumato o tentato, che possa includere botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o il lancio di oggetti, con il potenziale di causare danni fisici reali o potenziali, oppure di falsificare intenzionalmente danni alla salute, trauma, lesioni fisiche, o compromettere lo sviluppo psicofisico di un minore, interferendo con la sua crescita sana e serena. Tali comportamenti possono anche includere il costringere un atleta a svolgere attività fisiche inadeguate per migliorare le prestazioni sportive, come ad esempio l'imposizione di carichi di allenamento non appropriati in base all'età, al genere, alla struttura e alla capacità fisica, oppure forzare atleti malati, feriti o che provano dolore a allenarsi. In questa categoria rientrano anche comportamenti che favoriscono il consumo di alcol o pratiche di doping, entrambi vietati dalle norme vigenti.
- **Molestia sessuale:** qualsiasi atto o comportamento di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico, che è indesiderato e non gradito e che provoca una grave sensazione di fastidio, disagio o disturbo. Questi comportamenti possono includere l'uso di un linguaggio del corpo inappropriato, la formulazione di osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, così come richieste indesiderate o non gradite di natura sessuale, sia tramite telefonate, messaggi, lettere o altri mezzi di comunicazione, con l'effetto di intimidire, degradare o umiliare.
- **Abuso sessuale:** qualsiasi comportamento o azione di natura sessuale, che sia con o senza contatto fisico, e che viene considerato non desiderato, oppure nel quale il consenso è ottenuto in modo forzato, manipolato, non dato o negato. Questo può includere anche il costringere un Tesserato a partecipare a comportamenti sessuali inappropriati o indesiderati, o nell'osservare il Tesserato in situazioni o contesti sessuali non appropriati.
- **Violenza di genere,** ovvero tutte le forme di violenza, che vanno dalla violenza psicologica e fisica a quella sessuale, inclusi comportamenti persecutori e discriminazioni di genere.
- **Bullismo e cyberbullismo:** qualsiasi forma di comportamento offensivo e/o aggressivo da parte di uno o più individui, sia personalmente che attraverso piattaforme online come i social network o altri mezzi di comunicazione. Questi comportamenti possono essere singoli o ripetuti nel tempo e hanno lo scopo di esercitare potere o dominio su uno o più individui. Possono includere atti di prevaricazione, sopraffazione e intimidazione che causano disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento. Tra di essi rientrano umiliazioni, critiche sull'aspetto fisico, minacce verbali (anche in relazione alla performance sportiva), diffusione di notizie false, minacce di violenza fisica o danneggiamento di proprietà della vittima.
- **Nonnismo (hazing):** qualsiasi comportamento che implica un'iniziazione umiliante e/o pericolosa dei nuovi membri da parte dei membri anziani dello stesso gruppo.
- **Abuso di matrice religiosa:** limitare o condizionare il diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di praticare il culto, sia in privato che in pubblico, a condizione che non comporti pratiche contrarie al buon costume.
- **Abuso dei mezzi di correzione:** superare i limiti dell'uso del potere correttivo e disciplinare assegnato a un individuo nei confronti della persona offesa, utilizzandolo in modo inadeguato o per perseguire interessi diversi da quelli per cui è stato conferito dal sistema giuridico federale.
- **Negligenza:** l'omissione di intervento da parte di un Tesserato, anche in virtù dei doveri derivanti dalla sua posizione, che, dopo essere venuto a conoscenza di uno degli eventi disciplinati dal presente Regolamento, non interviene né segnala la questione al Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società e/o il Safeguarding Office della FIV o della FIPSAS, in relazione all'appartenenza del socio o tesserato,

causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno.

- **Incuria:** il mancato soddisfacimento dei bisogni fondamentali in termini fisici, medici, educativi ed emotivi.
- **Altri comportamenti discriminatori:** ogni altra condotta, non rientrante nelle definizioni sopra indicate, mirata a produrre un effetto discriminatorio fondato su etnia, colore della pelle, caratteristiche fisiche, genere, status socio-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, credenze personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

CAPO II (NORME DI CONDOTTA)

Norme generali di condotta

I Tesserati e coloro che partecipano all'attività sportiva in qualsiasi ruolo o capacità non devono nel modo più assoluto:

1. Discriminare o avere qualsiasi atteggiamento inappropriato fondato su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o di altra natura, nazione o origine sociale, disponibilità economica, nascita o di altra natura;
2. Colpire, assalire fisicamente o abusare fisicamente o psicologicamente un'altra persona;
3. Avere atteggiamenti nei confronti di altri che - anche sotto il profilo psicologico - possano influire negativamente sul loro sviluppo armonico e socio-relazionale;
4. Agire con comportamenti che siano di esempio negativo, specialmente per i minori;
5. Avere relazioni con minori che possano essere in qualche modo considerate di natura sessuale, sfruttamento, maltrattamento o abuso;
6. Agire in modi che possano essere abusivi;
7. Usare un linguaggio, dare suggerimenti o consigli, offensivi o abusivi;
8. Comportarsi in maniera inappropriata o sessualmente provocante;
9. Stabilire o intrattenere contatti con minori Tesserati utilizzando strumenti di comunicazione online personali (e-mail, chat, social network, etc.) che esulino da quelli strettamente funzionali all'attività istituzionale;
10. Tollerare o partecipare a comportamenti di altri soggetti che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza; invitare a momenti conviviali non istituzionali atleti minorenni, salvo il consenso dell'esercente la responsabilità genitoriale;
11. Agire in modo da far vergognare, umiliare, sminuire o disprezzare gli altri, o perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo;
12. Discriminare, trattare in modo differente o favorire alcuni soggetti escludendone altri.

Doveri e obblighi dei soci e degli atleti tesserati

Ogni socio ed ogni tesserato è tenuto a:

1. Manifestare lealtà, probità e correttezza in tutte le attività connesse o correlate all'ambito sportivo e adottare una condotta improntata al rispetto verso gli altri tesserati;
2. Evitare l'uso di un linguaggio inappropriato o allusivo, anche in contesti ludici o scherzosi;
3. Assicurare la sicurezza e la salute degli altri tesserati, contribuendo a creare e mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
4. Partecipare attivamente all'educazione e alla formazione nella pratica sportiva sana, offrendo supporto agli altri tesserati nei percorsi educativi e formativi;
5. Promuovere un equilibrio sano tra vita personale e sportiva, valorizzando anche gli aspetti ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
6. Stabilire rapporti equilibrati con coloro che hanno la responsabilità genitoriale o i soggetti incaricati della cura degli atleti, o i loro delegati;
7. Prevenire e ridurre le dispute, i conflitti e le tensioni attraverso una comunicazione sana, efficace e costruttiva;

8. Affrontare con proattività comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;
9. Collaborare con gli altri tesserati nella prevenzione, contrasto e repressione di abusi, violenze e discriminazioni, sia a livello individuale che collettivo;
10. Segnalare tempestivamente al Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazione.
11. Partecipare alla formazione e alla crescita armonica dei tesserati, in particolare se minori;
12. Limitare al minimo indispensabile ogni contatto fisico con i tesserati, soprattutto se minori;
13. Favorire un rapporto tra tesserati basato sul rispetto reciproco e sulla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali che possano generare uno stato di soggezione, pericolo o timore, anche attraverso la manipolazione;
14. Evitare di creare situazioni di intimità con i tesserati minori; Organizzare soluzioni logistiche durante le trasferte per prevenire situazioni di disagio o comportamenti inappropriati, coinvolgendo coloro che hanno la responsabilità genitoriale o i loro delegati nelle decisioni;
15. Comunicare e condividere con i tesserati minori gli obiettivi educativi e formativi, coinvolgendo coloro che hanno la responsabilità genitoriale o i loro delegati nelle scelte;
16. Evitare comunicazioni e contatti di natura intima con i tesserati minori, anche tramite i social network;
17. Interrompere immediatamente ogni contatto con i tesserati minori se si avvertono situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, e attivare il Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società;
18. Utilizzare le competenze professionali necessarie nella programmazione e/o gestione dei regimi alimentari in ambito sportivo; segnalare tempestivamente eventuali segni di disturbi alimentari degli atleti loro affidati;
19. Dichiarare eventuali situazioni di incompatibilità e conflitti di interesse;
20. Promuovere i valori dello sport educando al rifiuto di sostanze o metodi vietati per migliorare le prestazioni sportive dei tesserati;
21. Mantenersi costantemente informati sulle politiche di Safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
22. Evitare l'utilizzo, la riproduzione e la diffusione di immagini o video dei tesserati minori, se non per fini educativi e formativi, ottenendo le necessarie autorizzazioni dai genitori o dai soggetti responsabili della loro cura;
23. Segnalare prontamente al Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società situazioni, anche potenziali, che mettano i tesserati a rischio di pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Norme specifiche di condotta nell'attività con i minori

Le regole a cui la Società intende attenersi nei confronti dei minori sono quelle di seguito più avanti elencate. Coloro che prendono parte, a qualsiasi titolo e in qualsiasi funzione e/o ruolo, all'attività della Società in forma diretta o indiretta, in particolare all'attività sportiva, sono tenuti a rispettare tutte le predette regole. I tecnici, i dirigenti, tutti gli associati/tesserati sono tenuti a conoscere il presente modello.

Quando si svolge attività con i minori, è necessario:

- Organizzare l'attività in modo da minimizzare i rischi
- Consentire, quando possibile e nel rispetto delle prescrizioni di sicurezza, l'accesso agli impianti durante allenamenti e sessioni di prova ai genitori o tutori legali, o agli addetti alla sorveglianza.
- Ottenere e conservare l'autorizzazione scritta dai genitori o tutori legali qualora siano previste sessioni di allenamento singole e/o in orari non consueti.
- Astenersi dall'utilizzare, riprodurre e diffondere immagini o video dei Tesserati minori, se non per finalità educative e formative, ottenendo le necessarie autorizzazioni dai genitori o tutori legali o dagli addetti alla sorveglianza.
- Evitare situazioni di intimità con i

Tesserati minori. • Comunicare e condividere con i Tesserati minori gli obiettivi educativi e formativi, coinvolgendo i genitori o tutori legali o gli addetti alla sorveglianza. • Astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con i Tesserati minori, anche tramite social network. • Interrompere immediatamente ogni contatto con i Tesserati minori se si riscontrano situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, informando il Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società • Promuovere una cultura di apertura che consenta a tutto il personale, ai rappresentanti, ai minori e ai loro caregiver di sollevare e discutere liberamente qualsiasi argomento o preoccupazione. • Mantenere relazioni equilibrate con i genitori o tutori legali e gli addetti alla sorveglianza. • Informare i minori sul tipo di rapporto che devono aspettarsi con gli allenatori e gli altri membri della Società, incoraggiandoli a segnalare eventuali preoccupazioni. • Valorizzare le capacità e le competenze dei minori e discutere con loro dei loro diritti, di cosa è accettabile e di cosa non lo è, nonché di cosa possono fare in caso di emergenza. • Mantenere un alto standard personale e professionale • Trattare i minori in modo giusto, onesto e con dignità e rispetto. • Favorire la partecipazione attiva dei minori per sviluppare le loro capacità di auto-protezione.

CAPO III

(RESPONSABILE SAFEGUARDING. COMUNICAZIONI DI COMPORTAMENTI LESIVI)

Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni

L'Associazione nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni (Responsabile Safeguarding), con lo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui soci e/o tesserati/e nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi. Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni (Responsabile Safeguarding), nell'esercizio della funzione agisce con autonomia propria e non dipende dal Presidente o dal Consiglio Direttivo, è anche indipendente dalle altre cariche sociali e non è subalterno al Direttore sportivo, istruttori e tecnici; deve aver maturato esperienza nel settore associativo e deve possedere competenze comunicative e capacità di gestione delle situazioni delicate. Non deve essere stato condannato anche in modo non definitivo per reati non colposi e deve attestare tale stato e qualità personale con dichiarazione sostitutiva resa ai sensi dell'art.38 del D.P.R.445/2000. La Società può chiedere in qualsiasi momento la produzione di valido certificato del casellario giudiziale. Il Responsabile Safeguarding raccoglie le segnalazioni di condotte in contrasto con il regolamento e con le politiche di safeguarding, svolge funzioni ispettive nonché di vigilanza per l'aggiornamento del regolamento, Il Responsabile Safeguarding sensibilizza i membri dell'associazione sulle questioni di safeguarding e collabora con le autorità competenti. Il Responsabile Safeguarding pubblicizza l'indirizzo e-mail o altri eventuali canali di comunicazione, per segnalare casi di abuso o maltrattamento e stabilisce le procedure per la registrazione e la gestione delle segnalazioni ricevute. Il Responsabile Safeguarding garantisce la riservatezza delle informazioni riguardanti casi di abuso o maltrattamento essendo tenuto a trattare le informazioni sensibili in modo riservato e nel rispetto della privacy delle persone coinvolte. Il Consiglio Direttivo potrà sospendere o rimuovere dalla funzione il Responsabile Safeguarding in caso di mancata conformità ai requisiti o di violazione delle politiche della Società relative alla protezione dei minori. Comportamenti lesivi e gestione delle segnalazioni dei comportamenti lesivi In caso di presunti comportamenti lesivi, da parte di soci/tesserati/e o di persone terze, nei confronti di altri soci/tesserati/e, soprattutto se minorenni, devono essere tempestivamente segnalati al Responsabile Safeguarding direttamente o tramite posta elettronica. Le chiavi di accesso a tale indirizzo email saranno in possesso esclusivamente del Responsabile.

Comunicazione di comportamenti lesivi

Il Responsabile Safeguarding che riceve la segnalazione di comportamenti lesivi informa il Direttivo e, in relazione al grado di gravità, il Safeguarding Office della FIV o della FIPSAS. In caso di gravi comportamenti lesivi la Società provvede a notificare i fatti di cui è venuta a

conoscenza alle forze dell'ordine. L'a Società garantisce comunque l'adozione di apposite misure che prevengano qualsivoglia forma di vittimizzazione secondaria dei tesserati che abbiano in buona fede: - presentato una denuncia o una segnalazione; - manifestato l'intenzione di presentare una denuncia o una segnalazione; - assistito o sostenuto un altro socio/a/tesserato/a nel presentare una denuncia o una segnalazione; - reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni; - intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inerente alle politiche di safeguarding.

CAPO IV (PREVENZIONI DEI RISCHI. SANZIONI)

Prevenzione e gestione dei rischi e comportamenti rilevanti

Ai fini del presente modello, ferme restando le definizioni contenute nel precedente CAPO I alla voce "Diritti e doveri", costituiscono comportamenti rilevanti:

- **l'abuso psicologico:** qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità di soci/tesserati/e, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;
- **l'abuso fisico:** qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi l'integrità psicofisica del soggetto. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un socio/a/tesserato/a a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping;
- **la molestia sessuale:** qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;
- **l'abuso sessuale:** qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto o con contatto, e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati;
- **la negligenza:** il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi socio/a/tesserato/a, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente modello, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del socio/a/tesserato/a;
- **l'incuria:** a mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;
- **l'abuso di matrice religiosa:** l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;
- **il bullismo, il cyberbullismo:** qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più soci/tesserati/e con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul socio/a/tesserato/a. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che

determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima);

- **i comportamenti discriminatori**: qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status socio economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale. I comportamenti rilevanti possono verificarsi in qualsiasi forma e modalità, comprese quelle di persona e tramite modalità informatiche, sul web e attraverso messaggi, e-mail, social network e blog.

Sistema disciplinare e meccanismi sanzionatori

A titolo esemplificativo e non esaustivo, i comportamenti sanzionabili possono essere ricondotti a: - mancata attuazione colposa delle misure indicate nel Modello e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione); - violazione dolosa delle misure indicate nel presente modello e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione), tale da compromettere il rapporto di fiducia tra l'autore e la Società in quanto preordinata in modo univoco a commettere un reato; - violazione delle misure poste a tutela del segnalante; - effettuazione con dolo o colpa grave di segnalazioni che si rivelano infondate; - violazione degli obblighi di informazione nei confronti della Società - violazione delle disposizioni concernenti le attività di informazione, formazione e diffusione nei confronti dei destinatari del presente modello; - atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione; - mancata applicazione del presente sistema disciplinare.

Le sanzioni comminabili sono diversificate in ragione della natura del rapporto giuridico intercorrente tra l'autore della violazione e la Società nonché del rilievo e gravità della violazione commessa e del ruolo e responsabilità dell'autore. Le sanzioni comminabili sono diversificate tenuto conto del grado di imprudenza, imperizia, negligenza, colpa o dell'intenzionalità del comportamento relativo all'azione/omissione, tenuto altresì conto dell'eventuale recidiva, nonché dell'attività svolta dall'interessato e della relativa posizione funzionale, gravità del pericolo creato, entità del danno eventualmente creato, presenza di circostanze aggravanti o attenuanti, eventuale condivisione di responsabilità con altri soggetti che abbiano concorso nel determinare l'infrazione, unitamente a tutte le altre particolari circostanze che possono aver caratterizzato il fatto. Il presente sistema sanzionatorio deve essere portato a conoscenza di tutti i destinatari del Modello Organizzativo attraverso i mezzi ritenuti più idonei

La Società provvederà a sanzionare qualsiasi violazione delle disposizioni contenute nel presente documento con adeguate misure disciplinari, fermo restando la possibilità di agire in danno per inadempienza contrattuale.

CAPO V (INCLUSIVITA')

Inclusività

La Società garantisce a tutti i propri soci/tesserati/e ed ai soci/tesserati/e di altre associazioni e società sportive dilettantistiche pari diritti e opportunità, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. La Società si impegna, anche tramite accordi, convenzioni e collaborazioni con altre associazioni o società sportive dilettantistiche, a garantire il diritto allo sport agli atleti con disabilità fisica o intellettuale-relazionale, integrando suddetti atleti, anche tesserati per altre associazioni o società sportive dilettantistiche, nel gruppo di atleti tesserati

La Società si impegna in particolare a garantire il diritto allo sport agli atleti con disabilità favorendone la partecipazione alle attività dell'associazione mediante accordi, convenzioni e collaborazioni con enti e società, preferibilmente pubblici o partecipati dal pubblico, nonché con soggetti del terzo settore, operanti sul territorio.

CAPO VI (OBBLIGHI INFORMATIVI E TUTELA DELLA PRIVACY)

Obblighi informativi

La Società, anche con il supporto del Responsabile Safeguarding si impegna a diffondere il presente documento tra i propri Tesserati FIV e FIPSAS e i volontari coinvolti nell'attività sportiva, in qualsiasi ruolo o funzione. Si impegna inoltre a mettere a disposizione tutti gli strumenti necessari per garantire la piena applicazione di tali normative, a svolgere verifiche su ogni segnalazione di violazione e a condividere materiale informativo per sensibilizzare e prevenire i disturbi alimentari negli sportivi.

Il presente documento sarà pubblicato sul sito web della Società e conservato in segreteria a disposizione di chiunque; sarà inoltre portato a conoscenza di tutti i collaboratori al momento dell'instaurazione del rapporto con la Società.

Tutela della privacy

A tutti gli atleti (o esercenti la potestà genitoriale), i tecnici, i dirigenti, i collaboratori e i soci e/o tesserati/e della Società' all'atto dell'iscrizione/tesseramento, e comunque ogni qualvolta venga effettuata una raccolta di dati personali, viene sottoposta l'informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Europeo 679/2016 (GDPR). I dati raccolti sono gestiti e trattati secondo le modalità descritte nel l'apposito Regolamento e comunque solo sulla base della necessità all'esecuzione del contratto di cui gli interessati sono parte, all'adempimento di un obbligo legale o sulla base del consenso. In particolare, le categorie particolari di dati personali (quali l'origine razziale o etnica, le opinioni politiche, le convinzioni religiose o filosofiche, o l'appartenenza sindacale, nonché dati genetici, dati biometrici intesi a identificare in modo univoco una persona fisica, dati relativi alla salute o alla vita sessuale o all'orientamento sessuale della persona) saranno trattate solo previo libero ed esplicito consenso dell'interessato, manifestato in forma scritta, salvi i casi di adempimento di obblighi di legge e regolamenti. Ogni eventuale violazione dei dati personali che possa comportare un rischio per i diritti e le libertà delle persone fisiche va tempestivamente comunicata all'autorità Garante per la protezione dei dati personali. La Società assicura e provvede affinché tutte le persone autorizzate al trattamento dei dati personali siano adeguatamente formate a mettere in atto tutti i comportamenti e le procedure necessarie alla tutela dei dati personali degli interessati, soprattutto di quelli rientranti nelle categorie particolari di dati personali.

APPROVATO DAL CONSIGLIO DIRETTIVO NELLA SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 2024.